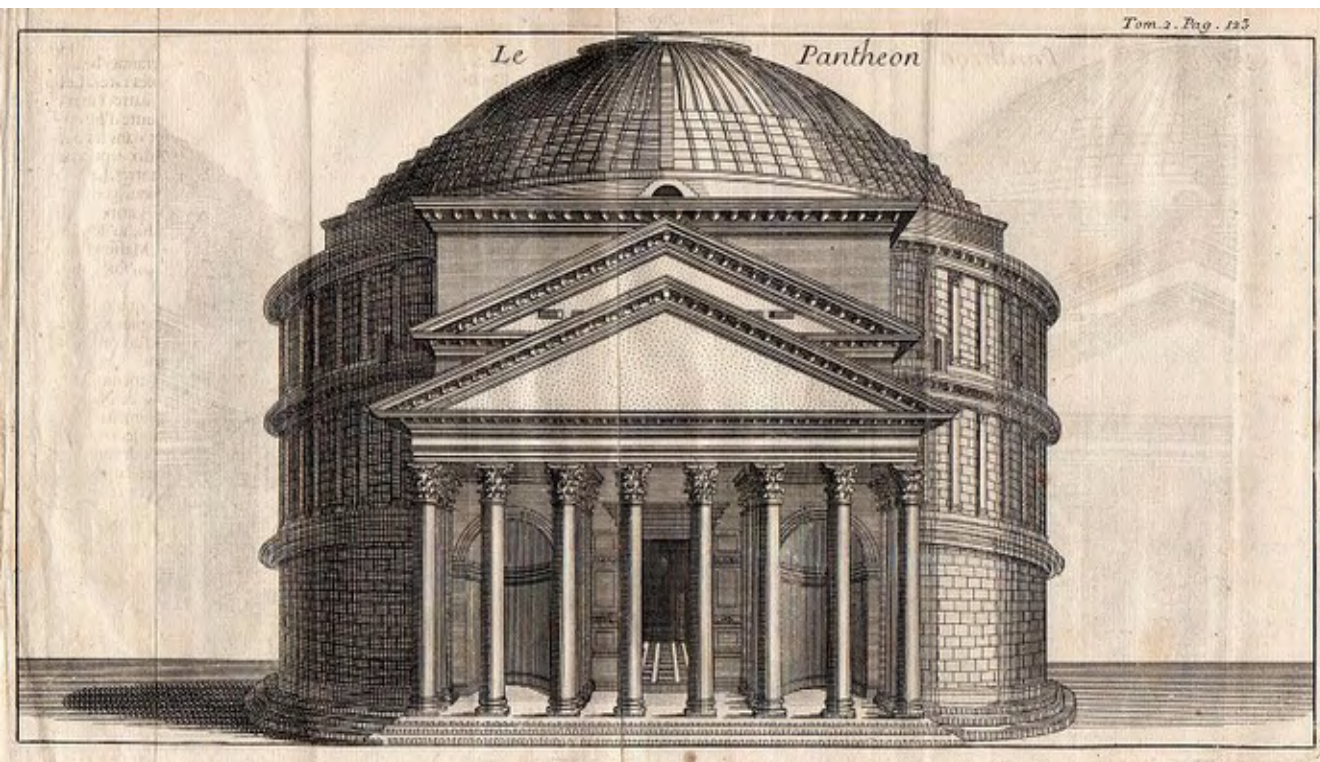


1861 – 2011
150° Anniversario dell'Unità d'Italia



Collezione Antonio Di Vincenzo
incisioni e stampe d'epoca

Le vedute del Pantheon di Roma
ed altre immagini risorgimentali
mostra di incisioni d'epoca

PENNE

19 – 26 Marzo 2011

Italia Nostra
PENNE



Collezione
Antonio Di Vincenzo
incisioni e stampe d'epoca

***Le vedute del Pantheon di Roma
ed altre immagini risorgimentali***
mostra di incisioni d'epoca

**Testi:
Antonio Di Vincenzo
Norma D'Ercole
Annalisa Massimi**

**PENNE
19 – 26 marzo 2011**

**Italia Nostra
PENNE**



1861 > 2011 > >
150° anniversario Unità d'Italia

**Italia
Nostra**
Sezione di Penne



ANVRG
Associazione Nazionale
Veterani e Reduci Garibaldini



**Istituto Nazionale
per la Guardia d'Onore
alle Reali Tombe del Pantheon**



Città di Penne

L'autore ringrazia:

Dott. Francesco Saverio Leopardi di Civitaquana, Dott. Paolo Di Simone, Dott. Pierluigi Evangelista, Dott.ssa Annalisa Massimi e Dott.ssa Norma D'Ercole, responsabili dell'Archivio Storico del Comune di Penne, Ing. Lorenzo Di Nicola, Prof.ssa Simona Castiglione, Sig. Camillo Savini, Sig. Gaetano Basile.

Un particolare ringraziamento all'amico e collega di lavoro Sig. Carlo de Luca.

Copertina: *Le Pantheon*, incisione su lastra di rame tratta da
F. M. MISSON, *Nouveau Voyage d'Italie avec un mémoire contenant des avis utiles à ceux qui voudront faire le même voyage, Tome III, La Haye, chez Van Bulderen, 1691*

Finito di stampare nel mese di Novembre 2015 presso la Tipografia Paris - Penne

Al Dott. Francesco Luigi Barlaam

Premessa

Anni addietro iniziai ad acquistare incisioni e stampe d'epoca raffiguranti il Pantheon, il celebre monumento romano, con l'intento di utilizzarle per allestire una mostra in occasione del 150° Anniversario dell'Unità d'Italia (1861 – 2011). Metterle insieme non fu impresa facile: le offerte proposte dal mercato antiquario italiano ed internazionale, pur essendo tutte interessanti, dovevano coniugare la qualità delle opere con la mia disponibilità economica.

Con qualche sacrificio e con l'aiuto di mio padre, entusiasta cofinanziatore, riuscii ad acquisire anche pezzi di un certo livello, importanti sia per l'epoca di riferimento che per l'autore. Quando nel Marzo 2011, finalmente, grazie anche alla collaborazione degli amici di Italia Nostra, di Norma D'Ercole ed Annalisa Massimi, responsabili dell'Archivio Storico comunale, fu possibile allestire la mostra presso alcuni locali al pian terreno del Palazzo Leopardi di Penne, le soddisfazioni ricevute ripagarono le tante energie impiegate: la sera dell'inaugurazione, presenti le autorità civili che avevano patrocinato l'evento, i tanti concittadini intervenuti profusero complimenti molto lusinghieri. Oltre alle vedute del Pantheon, nella mostra trovarono posto anche incisioni e stampe raffiguranti i protagonisti principali del Risorgimento, i Padri della Patria, e diverse medaglie ed onorificenze che commemoravano vari episodi del processo di unificazione nazionale. Tutto questo materiale, nel frattempo cresciuto con nuove acquisizioni e destinato a crescere ulteriormente, rappresenta oggi il nucleo del costituendo *Museo Garibaldino e del Risorgimento*: una fattibile aspirazione che, incoraggiata anche da diversi amici, potrebbe offrire alla nostra Città di Penne, già teatro di importanti moti risorgimentali (1814 - 1837 - 1848), un ruolo centrale in attuali specifici ambiti culturali e sociali.

Con l'intento di portare avanti la valorizzazione della “Penne Risorgimentale”, i testi della mostra del 2011, già disponibili sul sito www.italianostrapenne.org, sono oggi pubblicati anche in formato cartaceo con l'aggiunta di diverse illustrazioni del materiale esposto.

Penne, 23 Novembre 2015 - *Giornata del Risorgimento*

Antonio Di Vincenzo

Il Pantheon, tempio pagano dedicato al culto di tutti gli dei dell'Olimpo, è sicuramente uno dei più conosciuti monumenti dell'antica Roma. Edificato da Agrippa tra il 25 ed il 27 a. C., fu completamente ricostruito dall'imperatore Adriano tra il 118 ed il 128 d. C. L'imperatore Foca nel 608 lo donò al papa Bonifacio IV, il quale lo trasformò in chiesa cristiana intitolata a Santa Maria ad Martyres: titolo che conserva ancora oggi. Il Pantheon, noto anche come *La Rotonda*, è costituito da un corpo centrale di forma cilindrica in muratura laterizia su cui si imposta la cupola emisferica. Proporzionalità geometriche conferiscono all'edificio una peculiarità ulteriore: l'altezza totale, 43. 30 metri, è pari al diametro della cupola. Quest'ultima, considerata un capolavoro di tecnica costruttiva degli antichi, è realizzata in un unico blocco di materiale conglomerato che si rastrema procedendo verso l'alto. L'intradosso della cupola, decorato a cassettoni, culmina con un occhio centrale che, con un diametro di nove metri, rappresenta l'unica fonte di luce dell'ambiente. Il Pantheon era un edificio dalla valenza anche simbolica: il corpo centrale rappresentava l'universo, mentre la cupola era la volta celeste. L'interno, rimaneggiato nel corso dei secoli, caratterizzato da cappelle ed edicole alternate tra loro, accoglie le tombe dei pittori Raffaello Sanzio e Annibale Carracci, quelle dell'architetto Baldassarre Peruzzi e del musicista Arcangelo Corelli e quelle dei sovrani d'Italia. Anteriormente al corpo centrale si colloca il pronao costituito da sedici colonne di granito che, munite di capitelli corinzi, sostengono il timpano triangolare. L'epigrafe a caratteri di bronzo, relativa al primo edificio, fu ricollocata da Adriano sul fregio della trabeazione: M. AGRIPPA L. F. COS. TERTIUM FECIT. Dal medioevo fino all'epoca barocca la maggior parte dei monumenti dell'antichità furono utilizzati come cave di materiali per nuove costruzioni ed anche il Pantheon subì la stessa sorte. Gli elementi in bronzo della copertura del pronao furono infatti utilizzati per la realizzazione del baldacchino di Bernini nella Basilica Vaticana e Pasquino, in merito all'avvenimento, scrisse: *quod non fecerunt barbari, fecerunt Barberini*. Bernini realizzò anche i due campanili gemelli sulla facciata, ma furono rimossi nel XIX sec. Oltre ad essere un edificio di elevato interesse storico ed architettonico, il Pantheon, nel momento in cui accolse i resti mortali di Vittorio Emanuele II, il primo re d'Italia, divenne il simbolo più importante - tale resta ancora oggi - di tutto il percorso, segnato dal sacrificio di tanti "Fratelli d'Italia", che ha condotto all'unificazione nazionale. Dopo 150 anni dalla proclamazione del Regno d'Italia, luoghi come il Pantheon, Porta Pia, Villa Medici del Vascello, Porta San Pancrazio, il monumento equestre a Garibaldi sul Gianicolo, Campo de' Fiori con la statua bronzea di Giordano Bruno, etc., resi sacri dal *pensiero* ed esaltati dall'*azione* di tanti patrioti, ancora oggi riescono a far percepire gli ideali di Fratellanza e Libertà che animarono il Risorgimento: pagina importante della Storia d'Italia che, oltre a rappresentare la base del nostro moderno e civile Stato

democratico, costituisce anche una preziosa eredità morale da tramandare alle future generazioni.

Le città italiane e Roma in particolare, a partire dal XVII e fino alla seconda metà del XIX sec., furono meta del “Grand Tour”, di quel viaggio didattico, della durata di mesi o di anni, che i giovani dell'aristocrazia e della borghesia europea, prima di avviarsi nell'ambito lavorativo, affrontavano per conoscere da vicino i monumenti dell'antichità classica e quelli che per loro erano contemporanei. Era consuetudine che alla fine del Grand Tour i viaggiatori acquistassero opere d'arte da riportare come ricordo. Una folta schiera di artisti, sia locali che stranieri, elaborarono così vedute di città e singoli monumenti. Il Pantheon, considerata la sua peculiarità storica ed architettonica, era uno dei soggetti più rappresentati, sia nelle pitture che nelle incisioni. Due grandi artisti del XVIII sec., maestri nell'arte incisoria, il veneziano Giambattista Piranesi ed il siciliano Giuseppe Vasi, furono capiscuola e punti di riferimento per altri artisti che, pur essendo meno noti, con le loro “vedute romane”, inserite anche come illustrazioni nelle *guide* per viaggiatori, diedero ugualmente un valido contributo per far conoscere Roma e le sue architetture al mondo intero. Le 27 incisioni che costituiscono la presente mostra, provenienti da varie regioni italiane, dalla Germania, dal Regno Unito, dai Paesi Bassi, dalla Croazia e dagli U.S.A., sono suddivise per epoche in tre gruppi: XVII, XVIII e XIX sec.

Fanno parte del primo gruppo, estratte dal manuale di architettura *Teutsche Academie* del 1675, una planimetria generale ed un prospetto laterale del pronao del Pantheon. Interessanti sono le filigrane raffiguranti stemmi che si possono osservare controluce. Particolarmente pregiata è una prospettiva con punto di fuga centrale che, eseguita come mero disegno architettonico, raffigura il Pantheon estrapolato dal contesto urbano. L'incisione su lastra di rame è tratta dall'opera di François Maximilien Misson, *Nouveau Voyage d'Italie* del 1691.

Aprè il secondo gruppo di incisioni una planimetria del Pantheon realizzata da Johannes Blaeu, ma pubblicata postuma nel 1704 da Pierre Mortier nel suo *Nouveau Théâtre d'Italie*. Ricordiamo che Johannes Blaeu ed il padre Willem erano importanti cartografi olandesi del XVII sec. Una preziosa veduta animata di P. Schenck, datata 1705, raffigura il Pantheon con la sua piazza e gli edifici intorno. La filigrana all'interno del foglio riproduce un giglio di Francia. Di fine '700, incisa da Gio. Brun, è una vedutina animata dai tratti ingenui; risulta però separata da un'altra veduta, stampata sullo stesso foglio, che raffigura l'interno del Pantheon. Di grande formato su carta vergellata con una filigrana indecifrabile è una veduta prospettica tratta dall'opera *Stampe degli avanzi dell'Antica Roma* di B. Overbeke e G. Amiconi, edita a Londra nel 1739. Di Domenico Montagù, incisore che prende a modello l'opera di Piranesi, è infine una panoramica della *Piazza della Rotonda*: tavola contenuta in *Nouveau*

Recueil de Vues des plus beaux restes de Rome Ancienne et plus belles eglises, places, palais et fontaines de Rome Moderne etc. del 1770.

Più nutrito è l'ultimo gruppo di incisioni relativo al XIX sec. Una piccola veduta del 1820, proveniente da Parigi, abilmente incisa; una veduta animata, incisa da Achille Parboni nel 1825, di medie dimensioni, è eseguita con dovizia di particolari; altra ancora, tratta da *L'Italie Pittoresque* (1834/36), è disegnata da Henri Labrousse (1801 - 1875), architetto francese, autore di numerosi disegni di monumenti italiani, principalmente noto per aver realizzato a Parigi la Biblioteca di S. Geneviève e quella Nazionale; altre due tedesche sono della metà del XIX sec., etc. Le vedute sono quelle classiche, variano solo i punti di osservazione: in primo piano la fontana con l'obelisco egizio e sullo sfondo il Pantheon con la piazza antistante. Provenienti da *Nuova raccolta delle principali vedute di Roma etc.*, opera edita da Pietro D'Atri nel 1849, alla fine della Repubblica Romana, sono due incisioni realizzate su lastra di rame: veduta prospettica ed interno. Una veduta del 1850, acquaforte di Emil Hofer, risulta anche pubblicata per una edizione policroma coeva. Policroma è anche una xilografia tratta dal *The Illustrated London News* del 1850. Proveniente dal Regno Unito, una acquaforte del 1840, incisa da Challis su disegno di Bartlett, illustra una funzione religiosa all'interno del Pantheon. La scena assume un'atmosfera mistica grazie alla luce che si diffonde dall'occhio centrale. Della metà del XIX sec., proveniente dagli U.S.A., realizzata su lastra di rame, una anonima veduta prospettica dal gusto romantico, forse tedesca, raffigura il Pantheon come un rudere. Estratte da *Li monumenti più celebri di Roma antica e moderna*, opera pubblicata nel 1850, sono due incisioni su lastra di rame: la prima è una classica veduta prospettica; l'altra una meno comune veduta dell'interno del pronao. Animata con le bancarelle, una xilografia acquerellata, Breton - Pannemaker 1840, ricorda che nella piazza antistante il Pantheon si svolgeva il mercato. Altre due vedute dell'interno del Pantheon provengono rispettivamente dalle seguenti opere: *L'Italia del Cav. Artaud e la Sicilia di M. Della Salla*, Venezia 1837; *Ellade e Roma etc.* di J. Di Kalke, Milano 1882. L'incisione estratta da quest'ultima pubblicazione è una xilografia che illustra il Pantheon dell'epoca antica, di quando era un tempio pagano. Della fine del XIX sec. sono anche due xilografie: una è tratta da *Italia, Viaggio pittoresco dall'Alpi all'Etna* del 1876; l'altra da *L'Italia Geografica Illustrata* del 1881.

Nella mostra, considerato l'evento del 150° Anniversario dell'Unità d'Italia, sono esposte anche incisioni raffiguranti i ritratti dei protagonisti principali del Risorgimento: Garibaldi; Mazzini; Benso di Cavour; Vittorio Emanuele II, primo re d'Italia; Carlo Alberto di Savoia. Due xilografie ritraggono Garibaldi: una è tratta da *Le Monde Illustré* del 1859, l'altra da *Della Vita di Giuseppe Mazzini* di Jessie White Mario. Vittorio Emanuele II e Cavour sono raffigurati in due incisioni su lastra acciaio della seconda metà del XIX sec.

con la riproduzione delle loro firme. Due litografie del 1851, disegnate da Ferdinando Perrin, raffigurano Giuseppe Mazzini e Vittorio Emanuele, quest'ultimo ancora re di Sardegna. Da *L'Univers Illustrè* del 1859 proviene il ritratto equestre di Vittorio Emanuele II. Una xilografia (Matania - Centenari), contenuta in *Garibaldi e i suoi tempi*, opera di Jessie White Mario, edizione del 1884, ritrae Carlo Alberto, il sovrano che per primo sposò la causa dell'unificazione nazionale. Di particolare pregio *l'incontro di Teano*, xilografia di grande formato tratta dal *The Illustrated London News* del Dicembre 1860. Trovano giusta collocazione infine anche le medaglie e le onorificenze legate agli episodi cruciali del Risorgimento: medaglia in argento per le Guerre d'Indipendenza e l'Unità d'Italia; quella per la Liberazione di Roma (Breccia di Porta Pia - 20 Settembre 1870); medaglia per il 1° Pellegrinaggio al Pantheon (1901); medaglia commemorativa per il 100° Anniversario della nascita di Garibaldi (1807 - 1907); medaglia commemorativa per il 50° Anniversario della morte di Garibaldi (1882 - 1932); la Croce di Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia. Quest'ultima onorificenza fu istituita da Vittorio Emanuele II con Regio Decreto del 20 Febbraio 1868, dopo la restituzione della Corona Ferrea da parte dell'Austria. Ulteriori reperti esposti sono infine una bandiera tricolore con stemma Sabauda di epoca Umbertina; un busto in stucco di Mazzini; la lettera, datata 13 Marzo 1862, oggi conservata presso l'Archivio Storico del Comune di Penne, inviata da Garibaldi al Municipio di Penne, con la quale il Generale accettava la Cittadinanza Onoraria della nostra Città.

Antonio Di Vincenzo



Bandiera del Regno d'Italia,
particolare dello Stemma della Real Casa di Savoia, fine XIX sec.
Per gentile concessione del Sig. Camillo Savini.



Croce di Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia con custodia



Medaglia in argento per le Guerre d'Indipendenza e Unità d'Italia;
Medaglia in bronzo per la Liberazione di Roma (Breccia di Porta Pia – XX Settembre 1870)

La lettera autografa di Giuseppe Garibaldi all'onorevole Municipio di Penne

Norma D'Ercole ed Annalisa Massimi
Archivio Storico del Comune di Penne



Alcuni anni fa, durante le operazioni di selezione del materiale dell'archivio di deposito in uno degli uffici del Comune di Penne, è stata rinvenuta in modo del tutto

casuale una lettera, con sottoscrizione autografa, che Giuseppe Garibaldi inviava da Quarto, Villa Spinola, all'onorevole Municipio della Città di Penne il 13 marzo 1862. Nel testo della missiva il generale e patriota italiano accetta e ringrazia i "concittadini di Penne" per la generosa concessione della cittadinanza onoraria offertagli dalla Città di Penne. Tuttavia, nelle ricerche effettuate dalle archiviste Norma D'Ercole e Annalisa Massimi sui registri delle deliberazioni del Consiglio comunale e di Giunta municipale del periodo, non è stata trovata traccia di alcun deliberato in merito. Né si sono trovati riferimenti, al riguardo, nell'esiguo carteggio ottocentesco prodotto o ricevuto dall'Ente nei primi anni dopo l'Unità d'Italia e ancora conservato presso l'Archivio Storico del Comune. Si può, quindi, presumere che i consiglieri e il sindaco del periodo, Antonio De Caesaris, conferissero l'onorificenza attraverso un diverso iter amministrativo. A tal proposito sarebbe interessante fare delle ricerche nei diversi archivi dove è conservata la corrispondenza di Giuseppe Garibaldi. La lettera, conosciuta e segnalata in precedenza dagli storici e dalla Soprintendenza archivistica per l'Abruzzo, era stata inclusa fra le molteplici dispersioni accertate dagli archivisti durante i lavori di ordinamento e di inventariazione del fondo documentale del Comune di Penne, portati a termine nel 2001. Adesso finalmente l'importante e raro documento, uno dei pochi rinvenuti in Abruzzo nel suo genere, tornerà a far parte del pregiato fondo archivistico della cittadina vestina e sarà messa a disposizione dei numerosi fruitori che frequentano quotidianamente l'archivio comunale.

Trascrizione del Documento

Quarto, Villa Spinola 13 marzo 1862

All'Onorevole Municipio della Città di Penne

Benemeriti signori, con sentimento di gratitudine

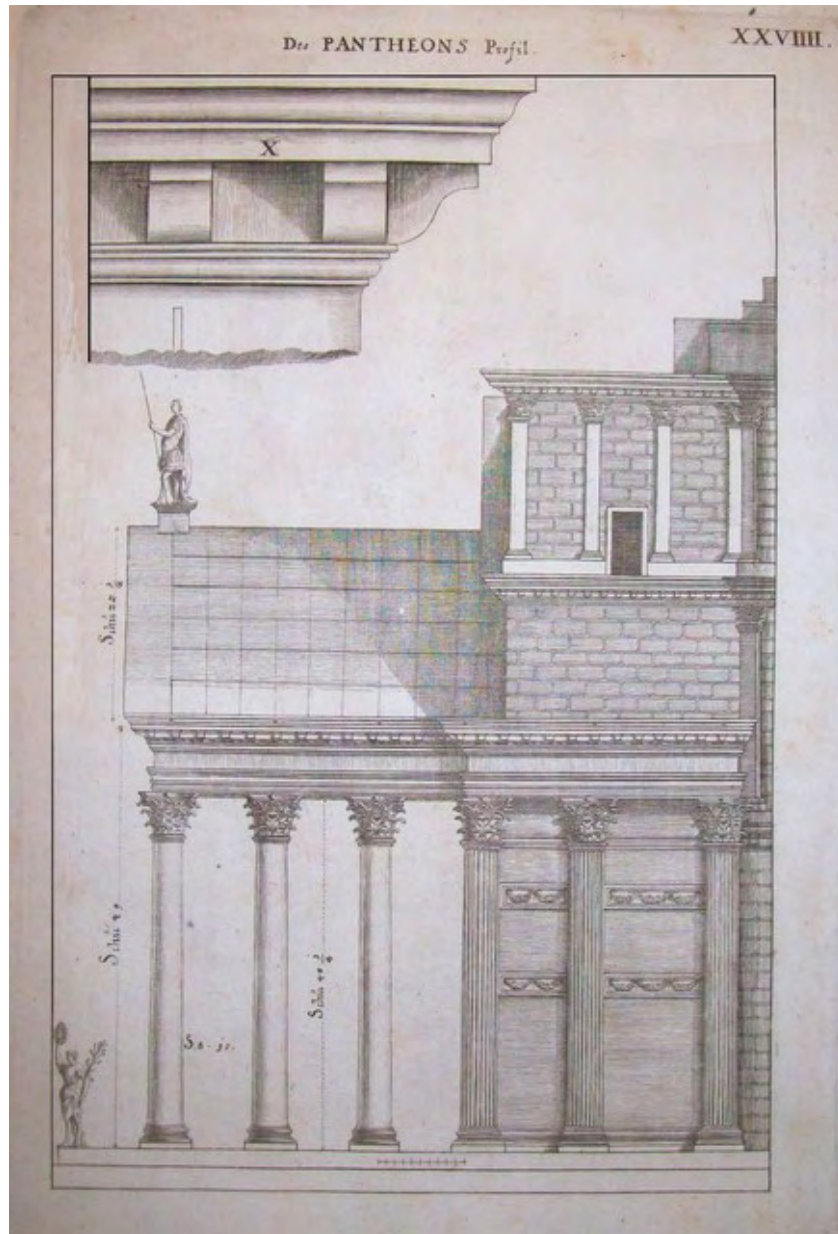
accetto la cittadinanza di cui mi fece onorevole offerta

codesta generosa Città.

*Prego Voi, Benemeriti Signori di fare gradire ai miei concittadini
di Penne il mio fraterno saluto.*

Vostro G. Garibaldi.

Le vedute del Pantheon



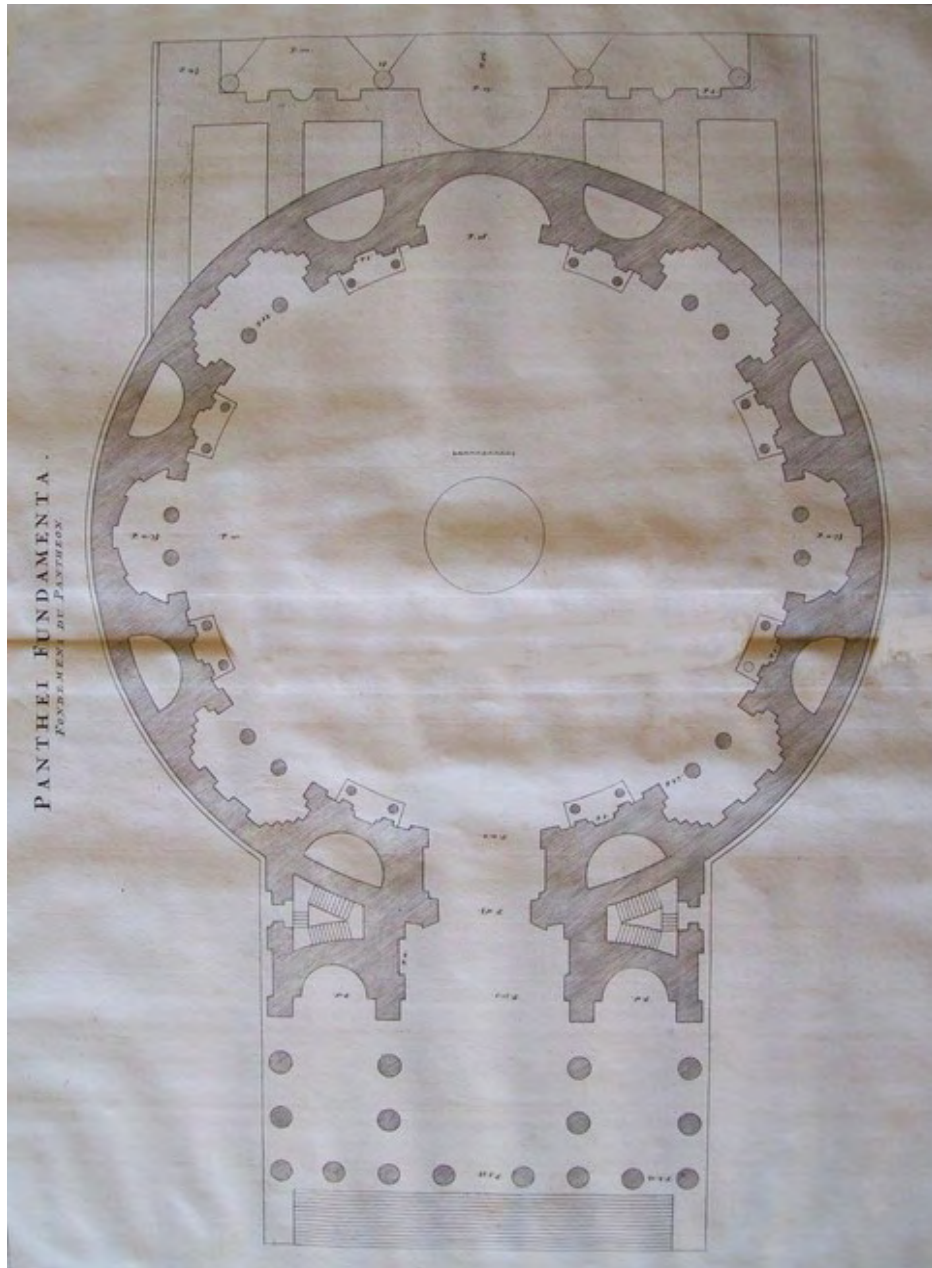
Des Pantheons Profil, incisione su lastra di rame tratta da JOHAKIM von SANDRART, *Teutsche Academie der Edlen Bau, Bild, un Mahlerey – Künste*, Nuremberg, MDCLXXV



Templum Jovis..., incisione di P. Schenck, Germania 1705



Veduta della Piazza della Rotonda, Montagù scul. Roma 1770



Panthei Fundamenta, incisione su lastra di rame tratta da *Nouveau Théâtre d'Italie, ou description exacte de la ville de Rome, ancienne e nouvelle. Tome Quatrieme, Amsterdam, par les foins de Pierre Mortier libraire, MDCCIV*

Risorgimento:



Garibaldi (Fontana – Barberis),
xilografia tratta da *Della vita di
Giuseppe Mazzini*, Jessie Withe
Mario, edizione del 1891



Giuseppe Mazzini
F. Perrin Lit, Lit. J. Junck
Torino 1851

i Protagonisti



Vittorio Emanuele Re di Sardegna
F. Perrin dis, Lit. J. Junck
Torino 1851



Camillo Benso, Conte di Cavour
Johnson, Wilson & Co Publishers,
New York





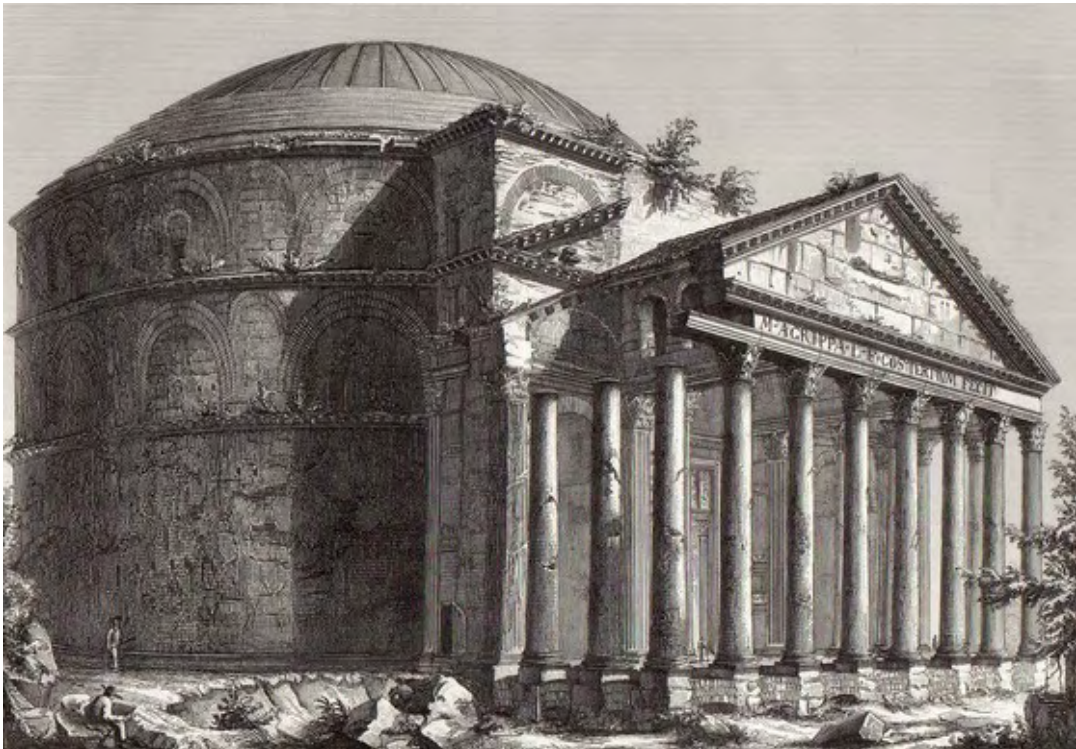
*Pronao del Pantheon, incisione tratta da
Li Monumenti più Celebri di Roma Antica e Moderna etc., Roma 1850*



*The Pantheon, Rome. Drawn by W. H. Bartlett - Engraved by E. Challis
acquaforte, Gran Bretagna 1840*



Veduta del Pantheon d'Agrippa..., Achille Parboni inc., acquaforte, Roma 1825



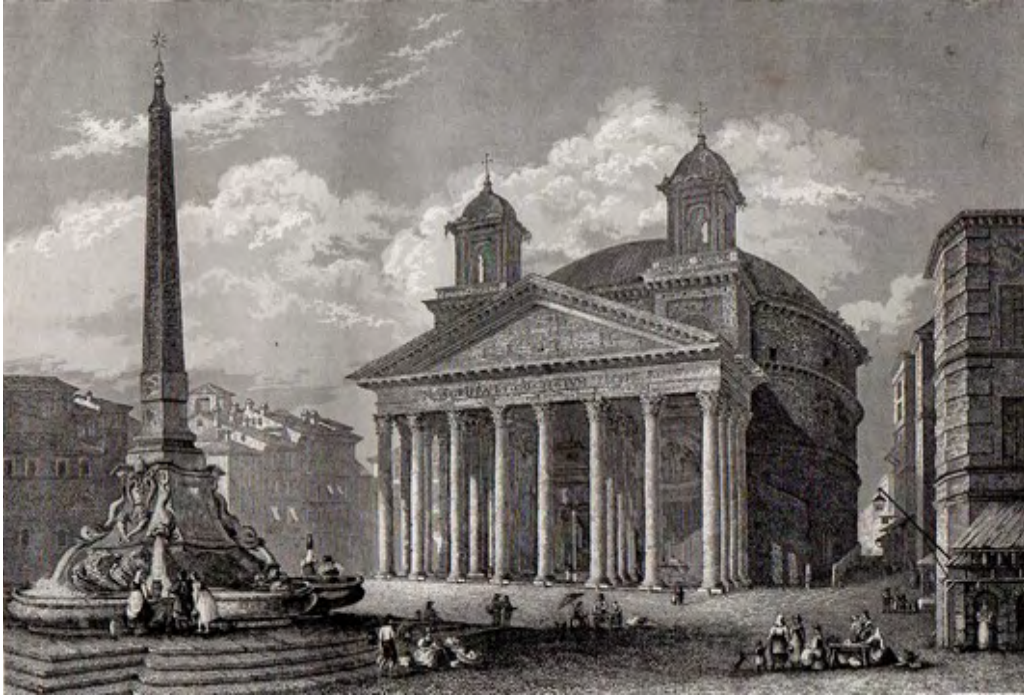
Incisione su lastra di rame, Germania (?) metà del XIX sec.



Rome. Le Pantheon, Labrouste I.n Del, incisione tratta da L'Italie Pittoresque, Paris 1834



Interieur du Pantheon, incisione su lastra di rame tratta da Nuova raccolta delle principali vedute di Roma antiche e moderne con le ruine della guerra disegnate dal vero l'anno 1849. Roma, presso Pietro D'Atri via del Corso n.142



Das Pantheon in Rom, Emil Hofer sc.
Acquaforte, Germania metà XIX secolo



*The meeting of general Garibaldi and Victor Emmanuel
on the 26 th of october, near Teano, W. Thomas sc.*
Xilografia pubblicata sul *The Illustrated London News* nel Dicembre 1860

Bibliografia di riferimento

JOHAKIM von SANDRART, Teutsche Academie der Edlen Bau, Bild, un Mahlerey – Künste, Nurburg, MDCLXXV

F. M. MISSON, Nouveau Voyage d'Italie avec un mémoire contenant des avis utiles à ceux qui voudront faire le même voyage, Tome III, La Haye, chez Van Bulderen, 1691

Nouveau Théâtre d'Italie, ou description exacte de la ville de Rome, ancienne e nouvelle. Tome Quatrieme, Amsterdam, par les foins de Pierre Mortier libraire, MDCCIV

Stampe degli avanzi dell'Antica Roma. Opera di BONAVENTURA OVERBEKE per comodo pubblico a propria spesa rinovate assistite e accresciute da GIACOMO AMICONI, Londra MDCCXXXIX

Nuova raccolta delle più belle vedute di Roma dissegnate e intagliate da celebri autori in Roma MDCCLXI (gran parte delle incisioni sono di D. Montagu)

Nouveau recueil de Vues des plus beaux restes de Rome Ancienne et plus belles eglises, places, palais et fontaines de Rome Moderne dessinées, et gravées par d'habiles maitres en 50 feuilles. A Rome MDCCLXX (gran parte delle incisioni sono di D. Montagu)

L'Italia del Cav. ARTAUD e la Sicilia di M. DELLA SALLA tradotte ed accresciute da A. Francesco Falconetti, Venezia, dalla Tip. di Giuseppe Antonelli ED. 1837

Nuova raccolta delle principali vedute di Roma antiche e moderne con le ruine della guerra disegnate dal vero l'anno 1849. Roma, presso Pietro D'Atri via del Corso n.142

Li monumenti più celebri di Roma antica e moderna disegnati dal vero ed incisi dai migliori Artisti, Roma 1850, Presso Pietro Datri Via del Corso N°142

JESSIE W. MARIO, Garibaldi e i suoi tempi, Illustrato da Edoardo Matania, Milano, Fratelli Treves Editori, 1884

Della Vita di Giuseppe Mazzini per JESSIE W. MARIO, Opera illustrata con ritratti e composizioni d'insigni artisti. Edizione Economica, Milano, Edoardo Sonzogno, Editore, 1891

JAKOB DI KALKE, Ellade e Roma, Quadro storico e artistico dell'antichità classica, Milano, Fratelli Treves, 1882.

C. STIELER – E. PAULUS – W. KADEN, Italia, Viaggio pittoresco dall'Alpi all'Etna, Milano, Treves, 1876

L'Italia Geografica Illustrata adorna de finissime incisioni corredata delle carte geografiche delle regioni compilata sui più recenti documenti da PALMIRO PREMOLI, Milano, Edoardo Sonzogno Editore, 1891 (N° 2 Volumi)



*Incisione su lastra di rame tratta da
Stampe degli avanzi dell'Antica Roma.
Opera di BONAVENTURA OVERBEKE
per comodo pubblico a propria spesa
rinovate assistite e accresciute da
GIACOMO AMICONI, Londra MDCCXXXIX*